

No all'odg di Blarasin (An). Nel mirino l'assessore Delle Fave **Bagarre sulle case agli immigrati**

MACERATA - Seduta nervosa l'altro ieri in Consiglio comunale e animi accesi sia nel corso della discussione su temi relativi a tematiche planetarie, come la riforma delle Nazioni unite e la povertà nel mondo, sia su temi più affini alla vita di tutti i giorni dei maceratesi, quali l'assegnazione delle case popolari e la presunta disparità di trattamento tra italiani ed extracomunitari nell'assegnazione degli alloggi. Ma andiamo con ordine.

Alloggi, disparità di trattamento tra italiani ed extracomunitari. L'ordine del giorno presentato da Andrea Blarasin (An) è stato bocciato dal consiglio con 20 voti contrari, 7 favorevoli e 4 astenuti. Blarasin voleva rimediare "all'ingiustizia sociale" che vede, a suo avviso, "una disparità di trattamento tra cittadini ita-

liani ed extracomunitari con notevole agevolazione per questi ultimi" nell'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica. La rappresentante degli immigrati, Zana Spaho, ha ricordato che "la legge

italiana proibisce qualsiasi discriminazione e che risulta difficile parlare di favoritismi dopo aver constatato lo stato degli alloggi ove abitano gli extracomunitari". Critico anche Narciso Ricotta (la Margherita) che ha indicato la legge Bossi-Fini come fonte di eventuali discriminazioni. Molto duro il capogruppo Ds, Romano Carancini, che ha parlato di proposta "vergognosa e che indica

chiaramente cosa distingue la destra dalla sinistra", mentre per Federico Valori (Sdi) l'ordine del giorno appare "decisamente inadeguato". L'assessore Raffaele delle Fave ha ricordato che secondo la legge regionale i nuclei familiari composti da uno o due anziani non possono comunque avere in assegnazione alloggi con superficie superiore a 63-70 metri quadri; di conseguenza i cittadini extracomunitari, con nuclei familiari più consistenti, non penalizzano tale categoria". Contestato da vari consiglieri della minoranza (in particolare An e Giovanni Meriggi del Gruppo misto), l'intervento

dell'assessore che, a loro avviso, a norma di regolamento non avrebbe diritto di intervenire nella discussione di un ordine del giorno. Sospesa per cinque minuti la seduta, il presidente del Consiglio, Gian Mario Maulo ha ricordato che a norma dello statuto gli assessori possono invece intervenire.

Approvato all'unanimità un ordine del giorno di Giovanni Picchio dell'Udc che invita la giunta "a far sì che l'Apm sistemi le guarnizioni che impediscono il diffondersi dei cattivi odori e il passaggio di topi, e svolga periodicamente la manutenzione dei pozzetti. Respinto invece un ordine del giorno della stessa Udc che chiedeva alla giunta di reperire fondi per spostare un palo sistemato al centro di un marciapiede a Sforzacosta.